

Bruxelles, 7 maggio 2018
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2016/0014 (COD)**

8499/18
ADD 1

**CODEC 665
ENT 81
MI 304**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, nonché dei sistemi, dei componenti e delle entità tecniche indipendenti destinati a tali veicoli, che modifica i regolamenti (CE) n. 715/2007 e (CE) n. 595/2009 e abroga la direttiva 2007/46/CE (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo - Dichiarazione

DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA CECA E DELLA LETTONIA

La Repubblica ceca e la Lettonia concordano pienamente sull'esigenza di rivedere il quadro di omologazione per i veicoli a motore, i sistemi, i componenti e le entità tecniche indipendenti destinati a tali veicoli, al fine di garantire un livello elevato di sicurezza e protezione della salute e dell'ambiente.

La Repubblica ceca e la Lettonia sostengono gli obiettivi e i principi del nuovo regolamento quali vigilanza del mercato efficiente, procedure di richiamo e di salvaguardia chiare e armonizzate, funzionamento corretto dei servizi tecnici, maggiore coordinamento delle autorità nazionali e applicazione uniforme delle norme di omologazione. Un sistema di vigilanza del mercato efficiente dovrebbe basarsi, innanzi tutto, sul principio della valutazione del rischio.

La Repubblica ceca e la Lettonia rimangono critiche rispetto al rivendicato valore aggiunto dell'ulteriore controllo della Commissione sulle autorità nazionali di omologazione concordato nel testo dell'articolo 9 bis emerso dai triloghi con il Parlamento europeo. La valutazione delle autorità di omologazione da parte della Commissione non può essere considerata necessaria e proporzionata per conseguire gli obiettivi del regolamento. Al contrario, oltre ad aggiungere burocrazia superflua nel sistema, un tale meccanismo mina i principi stessi del sistema di omologazione dell'UE. L'articolo 9 bis interferisce nelle attività delle autorità nazionali che rientrano nelle competenze degli Stati membri. Col mancato rispetto delle competenze delle autorità nazionali di omologazione risultano compromessi la fiducia e il rispetto nei confronti del sistema di omologazione dell'UE in quanto tale. Detta valutazione costituisce per giunta un doppio rispetto al sistema di valutazione inter pares e aumenta i già notevoli oneri amministrativi che gravano sulle autorità.

Inoltre, la Repubblica ceca e la Lettonia ritengono che il testo dell'articolo 90 sia di importanza fondamentale, dato che stabilisce un meccanismo di sanzioni dell'UE che comporta un impatto diretto sui costruttori. Pertanto, la procedura relativa alle sanzioni amministrative e i metodi per il loro calcolo e la loro riscossione dovrebbero essere adottati mediante un atto di esecuzione.